



Care amiche e cari amici,

l'iniziativa che avete preso può avere un riscontro nazionale importante. La prossima campagna elettorale e il voto di ottobre sulle modifiche della Costituzione saranno decisivi per la qualità della democrazia nel nostro paese. Le deformazioni della Costituzione e la legge elettorale (Italicum) vorrebbero ridurre la democrazia ad un voto ogni 5 anni, per un mandato a governare senza alcuna possibilità di far valere altri punti di vista e disturbare il manovratore.

Il "capo" acquisterebbe questo potere grazie a un enorme e sproporzionato premio di maggioranza ed impedendo agli elettori di scegliere gran parte dei loro rappresentanti. Qualora questo disegno fosse compiuto, si realizzerebbe per di più senza la possibilità di una vera dialettica sociale, come abbiamo già sperimentato nei mesi scorsi in tante, troppe occasioni, anche mettendo in conto un calo strutturale dei partecipanti al voto. Questa è una torsione autoritaria e centralizzatrice della nostra democrazia, di cui la Costituzione nata dalla Resistenza è l'architrave.

Per questo è necessario che tutte le intelligenze e le sensibilità portino il loro contributo in vista dell'importante voto di ottobre. In questo, i vignettisti e più in generale la satira possono essere un valido antidoto al "partito della paura e della catastrofe" che sta caricando sul voto di ottobre scelte e appuntamenti che nulla hanno a vedere con le modifiche della Costituzione.

Su queste chiediamo di votare NO, al fine di respingere modifiche assurde e malfatte, che per di più porterebbero al contrario della semplificazione.

Il compito dei vignettisti e della satira è di riportare serenità nel voto, decidendo sul merito e non sugli sfracelli che qualcuno minaccia.

Con una risata si può contribuire a seppellire modifiche sbagliate e inaccettabili che il governo Renzi vuole ad ogni costo fare approvare dagli italiani con lo stesso atteggiamento ricattatorio già usato verso deputati e senatori.

Con una risata, e con il voto, le elettrici e gli elettori possono seppellire le pretese del governo Renzi.

Il resto non interessa: starà al governo prendere atto della volontà degli elettori. Buone vignette.

Alfiero Grandi, vice presidente vicario del Comitato per il NO nel referendum costituzionale.